



Varanasi, Febbraio 2011

Cari amici,

anche quest'anno abbiamo aspettato tutti con trepidazione l'arrivo di Baba Harihar Ramji; ma qualcuno in particolare ha vissuto questo momento con profonda intensità: Sonu e Raja.



I racconti dei loro fratelli sul nuovo nome scelto da Babaji, una volta accolti al Bal Ashram, hanno instillato in loro il desiderio di ricevere questo auspicioso “dono”, simbolo di una nuova vita. La sera stessa del suo

arrivo, Sonu e Raja hanno chiesto a Babaji di pensare per loro un nuovo nome, così come in passato è avvenuto per tutti gli altri bimbi accolti. Dopo qualche giorno, speso a conoscerli meglio, di primo mattino, di fronte a tutti i bambini, Raja (che vedete nella foto con Babaji) è diventato *Gagan* (cielo) mentre il nuovo nome di Sonu è *Baskar* (sole). La gioia di Baskar è luminosa come il sole ed il sorriso di Gagan è vasto come il cielo!

Complice l'ottimo clima di questo periodo, molti amici italiani ed americani sono tornati a trovarci.

Milva e Serena, la mamma di Camilla, ci hanno raggiunti per il terzo anno consecutivo.

Nella foto Milva, momenti individuali in giardino con i bambini della classe KG: lettere di pongo per imparare l'alfabeto e la pronuncia delle prime sillabe.



Il clima favorevole agevola anche la continuazione dei lavori nell'eco park.



La preparazione delle canalette e l'installazione della cattle pump (la pompa azionata dalla forza motrice dei buoi). I due nuovi giovani buoi sono bellissimi.

Li abbiamo presi mentre stavano per essere portati al macello. Questa meravigliosa razza indiana di buoi sta lentamente scomparendo perché non è più utilizzata dai contadini per il lavoro nei campi che viene sostituito da trattori e macchinari.



Sono nelle zone rurali questo animale è ancora rispettato per il grande servizio che quotidianamente svolge.

Le api sono tornate a casa, dopo l'avvenuta fioritura dei campi di fiori di mostarda e lenticchie. Prima del rientro c'è stata la prima smielatura: un'esperienza incredibile per tutti i ragazzi più grandi che hanno accompagnato i due apicoltori incaricati al momento di seguire il progetto.



Ramesh a sx con l'apicoltore. Sta imparando a conoscere il mondo di queste incredibili creature.

La prima smielatura ha prodotto 65kg di miele.



Le cornici, tolte dalle arnie, sono state svuotate dal miele con una macchina che Girishji (il responsabile dell'eco park) ha fatto costruire da alcuni artigiani della zona.

La produzione del latte va molto bene e le richieste sono in continuo aumento. Con lo sviluppo dell'apicoltura da un lato e i corsi di cucina per le donne del progetto shakti dall'altro si è pensato di utilizzare una delle vecchie aule della scuola per un nuovo progetto: un piccolo punto vendita all'ashram. Il marito della sarta che segue i corsi di cucito si è preso l'impegno ad essere presente



tutti i giorni per circa metà giornata e prendersi cura del negozio. I bambini più piccoli lo hanno aiutato a sistemare ed arrangiare per questo nuovo utilizzo la loro vecchia aula scolastica (il vecchio asilo vicino all'entrata).

Rakeshji mentre allestisce questo nuovo spazio.

I prodotti provengono tutti

dall'eco park e sono preparati dalle donne del Progetto Shakti: miele, olio di mostarda, achar (salsa piccante con misto di verdure), spezie, amla murabbar (l'amla è un frutto ricco di vitamina C che in questa ricetta viene sciroppato e messo sotto vuoto).



E per una buona partenza del negozio bisogna avere tanto materiale da proporre e così se in una stanza si cuce, in quella adiacente si cucina!



Il fine di questa nuova attività è esclusivamente quello di motivare ulteriormente queste mamme volenterose e trovare il modo perché possano guadagnare qualcosa grazie al loro lavoro.

I diversi progetti si intrecciano sempre più: educazione, ambiente, donne, bambini.....consapevoli che per una società realmente integra ed armoniosa nessuno e nulla deve essere lasciato da parte.



Eppure lo sfondo, questa società in “evoluzione”, su cui le ispirazioni del Bal Ashram cercano di concretizzarsi, presenta problemi le cui soluzioni appaiono talvolta lontane e difficili.

Ed alla vista di barche cariche di immondizia (plastica e rifiuti tossici) che si avvicinano al centro del Gange per lasciare queste “offerte” al sacro fiume, sopraggiunge tanta amarezza.....

.....mitigata dal vedere che i bimbi del Bal Ashram (nella foto Kashi) durante il primo bagno stagionale nel fiume (oramai uno stagno), prima di giocare, si preoccupano di tirare fuori tutti i sacchetti di plastica incagliati sul fondo sabbioso.....



Un caro saluto dalle rive del Gange, Bal Ashram – Varanasi
Camilla e Lorenzo